

24 OTT 1887

LA

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi
 - 2 per sei mesi
 - 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografica e Negozio L. SCOVAZZI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia erisparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
 LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

CUCINA ECONOMICA

L'inverno si avvicina, ed abbiamo sentito con piacere, che parecchi ottimi cittadini intendono pensare al modo di provvedere ai più urgenti bisogni delle famiglie povere, che si manifestano nei rigidi mesi di dicembre, gennaio, febbraio.

Si abbiano una parola di encomio queste egregie persone per il filantropico divisamento, come anche quei benefattori, che da tanti anni aiutano le povere famiglie colla distribuzione di legna e di danaro.

E noi, che adempiendo ad un dovere di ufficio, in qualche inverno siamo andati nelle case dei diseredati dalla fortuna, ci confortò l'animo nell'udire le mogli, i mariti ed i figli ringraziare e benedire le persone che mandavano loro soccorsi.

Se non cadiamo in errore, nel 1875, promossa dall'onorevole Sindaco, si impiantò a spese del Comune una cucina economica, la quale, tenuto conto della fretta e brevità del tempo, diede risultati assai soddisfacenti. Dopo si parlò della convenienza di darle stabile ordinamento, che finora, come in altre cose rimase allo stato di desiderio.

Le cucine economiche riconosciute eminentemente utili, da alcuni anni funzionano con successo a Torino, nella vicina Alessandria, ed in tante altre città, e mentre si devono fare voti, perchè quella ideata, o gratuitamente, o col pagamento da 10 a 30 centesimi si impianti, o sotto gli auspici del provvido Comune, o di filantropi cittadini, crediamo opportuno di tener parola di una istituzione, che cominciata con qualche migliaio di lire, e con oblazioni di pochi filantropi è divenuta la gloria di Parigi,

dove migliaia di poveri ne approfittano senza la spesa di un centesimo.

Per coraggiosa iniziativa del signor Bourreif sorse a Parigi l'istituzione della *bouchée de pain*, la quale nel corso di pochi anni fece progressi talmente considerevoli, che oggidi in quasi tutti i quartieri si trova un refettorio, e nell'*avenue d'Eylau* è in via di compimento una bella casa, in cui si stabilirà una nuova succursale della carità per opera di una signora, che nobilmente eleva alla memoria di sua madre.

L'istituzione del boccon di pane si spande, e già Lione, Nizza ed altri centri hanno i loro refettori, e siccome da cosa nasce cosa, così a Parigi si pensa, e si agita vivamente la quistione per la fondazione di cucine ad un soldo. Ma venendo all'oggetto per noi interessante ci si consenta di domandare se alla cucina economica da impiantarsi nel prossimo inverno, gli iniziatori intendono darvi stabile assetto, poichè in questo caso li esortiamo a pensare seriamente al modo con cui si deve costituire, ed organizzare sia dal lato tecnico che amministrativo. Colla riserva di dire in altro numero dei confini assegnati alle opere di beneficenza, ed agli istituti di previdenza, e se alla prima classe appartengono gli asili di infanzia, gli ospedali, i pubblici dormitori e simili, ed alla seconda, quelle create dalle associazioni e dall'impulso e concorso dei cittadini, per ora basterà osservare che non vi è altra forma di beneficenza previdente e dignitosa, per chi la fa e per chi la riceve, che l'associazione intesa nobilmente, non per umiliare, ma per redimere.

In conclusione, nella stagione invernale non si dimentichino i poveri, qualunque sia il modo e la forma.

COSE NECESSARIE

Se merito della vecchia amministrazione fu riconosciuto il compimento di pubblici edifici esteticamente ammirevoli, una non meno importante aspirazione guida il nuovo Consiglio, il quale coll'unanime e vivo appoggio dato all'effettuazione dell'idea della sede fra noi di un militare presidio inizia un altro periodo di opere pubbliche, che soddisfacendo l'intenso desiderio nutrito dalla nostra popolazione, ne prepara una vita di maggior vivacità, e di maggior incremento finanziario.

L'impulso grandioso, che il Municipio dà per tal modo alle costruzioni varrà anche, è da sperarlo, di eccitamento ai privati, perchè col loro concorso lo confortino nella gradita impresa di rendere sempre più simpatica la nostra Città.

Tale aiuto sarebbe desiderabile si svolgesse in opere nuove, prevedendosi così il possibile bisogno, che sarà sentito per la nuova condizione di cose, in cui Acqui non mancherà certo di trovarsi fra non molto quasi si direbbe fra due anni.

Ma tanto non è lecito pretendere per l'evviarazione, che ciascuno del denaro suo fa uso come meglio gli pare e piace: a limiti più modesti si restringe il nostro reclamo, che d'altronde ha il suo sostegno in esplicithe disposizioni d'edilizia per qualche periodo di energica iniziativa già state invocate e seguite, ma ora di bel nuovo un po' sconosciute a detrimento degli interessi stessi dei proprietari.

Accenniamo al fatto che gli edifici debbono essere specialmente conformi ai dettami della estetica, per cui se non è richiesta l'eleganza di disegno e di colorito, è da mantenersi una tinta pulita, abbellita ad un tempo da qualche ornamento sia pur semplice, che di lieve costo procura al fabbricato un grazioso aspetto, non senza renderlo di maggior valore.

Ad onor del vero è debito nostro rammentare come alcuni proprietari volontariamente e non badando a spese abbiano provveduto a che le loro case corrispondano convenientemente alle prescrizioni all'uopo fatte.

Ma l'esempio non pare imitato, talchè a tratti di breve distanza spiace osservare caseggiati, che lasciano molto a desiderare nel loro aspetto esterno. Peggio ancora rimane impressionata la vista, allorquando siffatti